



DOMENICA 27 APRILE 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 117

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IERI IN VATICANO UN'IMMENSA FOLLA AI FUNERALI DEL PONTEFICE, TANTISSIMI I CALABRESI

FOTO VATICAN NEWS



L'ULTIMO ADDIO A FRANCESCO

di SANTO STRATI

IL NOSTRO DOMENICALE

SETTIMANALE DIO CALABRISE NELL'UNIVERSO DI SAN GIOVANNI
N. 17 ANNO IX - DOMENICA 27 APRILE 2025

CALABRIA LIVELIVE

IN IMMAGINE DI CALABRIA.LIVE

FRANCESCO LASCA UN IMMENSO VUOTO
L'ULTIMO ADDIO AL PAPA
scritto di SANTO STRATI e PINO NANO

L'OPINIONE // MARIAELENA SENESE
GOVERNO REPERISCA FONDI PER
TRATTA CROTONE-ROSSANO
DELL'ASS 106

ACAMINI PRESENTATO STUDIO SUI
MIGRANTI ANZIANI DELLA SPI CGIL

IPSE DIXIT



DON ENZO GABRIELI Sacerdote e direttore di Parole di Vita

Dopo la morte di Papa Wojtyla abbiamo assistito a un fenomeno analogo che si sta verificando anche con Papa Francesco. Persino i sacerdoti dei grandi santuari testimoniano una massiccia presenza di fedeli durante i rosari e le messe di suffragio. Le persone arrivano spontaneamente, si percepisce una rinnovata richiesta di incontro con la fede che figure come il nostro Santo Padre hanno alimentato entrando nel cuore di tutti, dei credenti e anche di chi si dichiara non credente»

EROSIONE COSTIERA
REGIONE FINANZIA STUDIO
AL COMUNE DI VILLA S.G.

PILLOLE DI PREVIDENZA
IL SUPPLEMENTO DI PENSIONE



FOCUS

UN'IMMENSA FOLLA IERI AI FUNERALI DEL PONTEFICE A SAN PIETRO, TANTISSIMI I CALABRESI

FOTO VATICAN NEWS



L'ultimo addio a Francesco

L'ultimo addio col funerale che tutto il mondo ha potuto seguire in diretta attraverso tv e social (quanti milioni, forse miliardi di persone?) ci ha messo di fronte a una realtà ineludibile.

Francesco non c'è più e lascia un vuoto enorme. Ci mancheranno la

di SANTO STRATI

sua freschezza, la sua spontaneità, il suo sorriso, ma peserà, soprattutto, l'assenza di una figura carismatica che contro la guerra – contro tutte le guerre – ha usato lo strumento della persuasione opponendo nessuna indulgenza nei confronti dei responsabili.

La guerra – le guerre (ci sono più di 60 conflitti in corso, non è solo Russia-Ucraina e Israele-Gaza) – sta diventando l'atroce paradigma di questo Terzo Millennio che doveva segnare orizzonti di prosperità e benessere e, invece, ha pagato il caro prezzo della pandemia prima e dell'acuirsi dei conflitti mondiali.

La pace non è un'utopia, ma bisogna crederci per volerla davvero, attività che non sembra praticata né dai grandi né dai piccoli della terra. E a fianco allo strazio

della guerra si deve registrare il deterioramento dei rapporti umani, delle relazioni sociali, con il prevalere di una intollerabile (ma ahimè troppo in crescita) indifferenza. Un sentimento che è peggio dell'odio perché induce a dimenticarsi degli altri e scartare a priori fragilità e povertà, mali esseri che non derivano da scelte personali ma condizionano in maniera severa l'intera esistenza di milioni di persone.

Francesco aveva preso a cuore la lotta contro l'indifferenza, esaltando la necessità non solo di concorrere al bene comune ma anche l'esigenza di condivisione dei valori cristiani opposti alla non-curanza: il paradigma sociale della concuranza (termine coniato dal prof. Mauro Alvisi in un voluminoso trattato costato 10 anni di lavoro) era nel percorso

Francesco non c'è più e lascia un vuoto enorme. Ci mancheranno la sua freschezza, la sua spontaneità, il suo sorriso, ma peserà, soprattutto, l'assenza di una figura carismatica che contro la guerra - contro tutte le guerre - ha usato lo strumento della persuasione opponendo nessuna indulgenza nei confronti dei responsabili.



segue dalla pagina precedente

• STRATTI

indicato da Francesco: curare insieme, occuparsi degli altri, spendere la vita guardando anche a chi non porge la mano per vergogna, pur avendo bisogni estremi. È una traccia importante dell'eredità di Papa Francesco, come la sua personale "guerra" contro tutte le guerre, in nome dello spirito cristiano, in nome di Dio in tutte le sue declinazioni. Il dialogo interreligioso è stato una costante di Francesco, un Papa che, non a caso, ha scelto il nome del poverello d'Assisi e ne ha mutuato gli insegnamenti, portandoli a diventare un modello di vita.

La sua stessa fine – pur paventata, temuta e consapevolmente avvertita come prossima – ci indica la caducità della nostra stessa esistenza: domenica di Pasqua era – pur malato e affaticato – tra i fedeli, a scorrere in piazza San Pietro a far vedere che il Papa c'è-

Francesco aveva preso a cuore la lotta contro l'indifferenza, esaltando la necessità non solo di concorrere al bene comune ma anche l'esigenza di condivisione dei valori cristiani opposti alla non-curanza: il paradigma sociale della concordanza (termine coniato dal prof. Mauro Alvisi in un voluminoso trattato costato 10 anni di lavoro) era nel percorso indicato da Francesco: curare insieme, occuparsi degli altri, spendere la vita guardando anche a chi non porge la mano per vergogna, pur avendo bisogni estremi.



ra. Qualche attimo dopo, Dio l'ha chiamato a sé. Questo ribadisce – per chi ancora non se n'è fatto una ragione, da credente o no – che siamo niente. Stamattina siamo forti e ci sentiamo invincibili, trascurando le vere cose della vita (amore e sentimenti), stasera possiamo non esserci più.

Muore il corpo – è vero – secondo la dottrina cristiana – ma non lo spirito: povere ossa che andranno a diventare cenere e con esse superbia, ambizione, indifferenza, passioni, amore e corsa verso la ricchezza e il potere. Tutte cose che non serviranno più: potere e ricchezza saranno dilapidati in un modo o nell'altro) da chi rimane, ma i sentimenti d'amore (come si raccomandava di insegnare Francesco) sono un'eredità inalienabile per chi sente e avverte l'assenza fisica della persona cara, ma ne accoglie la vitale essenza spirituale.

Francesco lascia questo in eredità a tutto il mondo: tornare a ragionare con la testa e far prevalere il sentimento sull'indifferenza. È un'indicazione per il futuro pontefice, ma soprattutto per il popolo cristiano che, troppo spesso, ormai usa la religione a corrente alternata. La fede è un dono che lo spirito cristiano deve saper utilizzare in tutte le sue opportunità.

Francesco lascia questo in eredità a tutto il mondo: tornare a ragionare con la testa e far prevalere il sentimento sull'indifferenza. È un'indicazione per il futuro pontefice, ma soprattutto per il popolo cristiano che, troppo spesso, ormai usa la religione a corrente alternata. La fede è un dono che lo spirito cristiano deve saper utilizzare in tutte le sue opportunità.

portunità. La vita si è allungata, ma si sono ristretti i sentimenti di altruismo e il desiderio (innato) di fare del bene, seguendo gli insegnamenti di Cristo: non sappiamo se ha saputo Francesco risvegliare le tante coscienze sospite, ma sicuramente ha acceso tante lampadine che sembravano fulminate.

Grazie Papa Francesco per quanto ci hai donato e perdona chi non ha capito. E come hai sempre chiesto, pregheremo per te, questa volta, però, con gli occhi lucidi di lacrime. Quelle sì, vere, autentiche, meglio di tante parole intrise d'ipocrisia che hanno accompagnato il tuo ultimo viaggio terreno. ●

L'OPINIONE / **MARIAELENA SENESE**

Governo reperisca fondi per tratta Crotone-Rossano della Statale 106

La partenza dei lavori su nuovi tratti della Strada Statale 106 rappresenta una notizia importante per la Calabria, ma rischia di diventare un'occasione mancata se non si interviene con urgenza su alcuni nodi cruciali. Oggi il problema non è solo l'avvio dei lavori, ma la capacità di portarli avanti nei tempi previsti. Servono manodopera qualificata, ingegneri, tecnici e servono materie prime. Da un lato c'è un'enorme necessità di personale e competenze, e per questo bisogna dare una forte accelerata alla formazione, sfruttando al massimo il sistema della bilateralità. Dall'altro, siamo di fronte a una vera e propria emergenza legata all'approvigionamento dei materiali, ed è proprio per questo chiediamo alla Regione Calabria un piano cave aggiornato.

Non possiamo parlare di cantierizzazione se mancano i materiali per costruire il nuovo piano cave dovrà necessariamente tener conto delle quantità e qualità dei materiali inerti necessari per tutti i lavori di completamento della Statale 106 da Rossano a Reggio Calabria tenendo conto che un piano cave deve rispondere ad un quadro delle esigenze di medio lungo periodo.



Bisogna accelerare i procedimenti di autorizzazione di nuove cave o di ampliamento di quelle esistenti, in particolare lungo l'asse Catanzaro – Crotone – Corigliano Rossano, per evitare che i cantieri rimangano fermi per mancanza di materie prime indispensabili come tutta la gamma degli inerti.

Non possiamo parlare di cantierizzazione se mancano i materiali per costruire il nuovo piano cave dovrà necessariamente tener conto delle quantità e qualità dei materiali inerti necessari per tutti i lavori di completamento della Statale 106 da Rossano a Reggio Calabria tenendo conto che un piano cave deve rispondere ad un quadro delle esigenze di medio lungo periodo.

Altro tema caldo è quello legato alla tratta Crotone – Rossano, per la quale sono previsti due interventi, circa 70 km, per un valore stimato di 5 miliardi e 200. Su questo tratto Anas ha completato la progettazione e l'ha trasmessa alla Regione Calabria per la Valu-

tazione di Impatto Ambientale, in modo poi da poter aprire la Conferenza dei servizi.

Ma resta un punto fondamentale: allo stato attuale, non c'è ancora copertura finanziaria per questi interventi.

Chiediamo al Governo nazionale di reperire i fondi necessari per la tratta Crotone – Rossano e alla Regione di lavorare in sinergia con Anas per far avanzare la progettazione del tratto successivo, quello che collega a Reggio Calabria. Senza progetto, è impossibile anche solo chiedere finanziamenti.

La Statale 106 è l'asse strategico dello sviluppo calabrese, e ogni ritardo o sottovalutazione rischia di allontanare ulteriormente la nostra regione dagli standard infrastrutturali del resto del Paese. Questa è la madre di tutte le battaglie per la mobilità, la sicurezza e l'occupazione. ●

[*Mariaelena Senese
è segretaria generale
Uil Calabria*]

CONCESSIONI BALNEARI E LEGA NAVALE

Il consigliere Lo Schiavo interroga Occhiuto



Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in merito alla mancata proroga delle concessioni balneari e al mancato rinnovo delle autorizzazioni alle sezioni di Lega Navale.

Nello specifico, il consigliere chiede: «quali iniziative intende avviare nell'immediatezza perché venga fatta chiarezza sulla questione della proroga delle concessioni balneari, consentendo a tutti i titolari di impianti turistico-ricreativi di avviare la propria attività in tempi brevi; quali disposizioni intenda impartire ai Comuni per dare la possibilità alle sezioni di Lega Navale operative in Calabria di poter offrire il loro prezioso contributo per la diffusione della cultura marinara e la tutela dell'ambiente, nonché per continuare ad essere punto di riferimento per quanti amano il mare».

Nella stessa interrogazione, Lo Schiavo ha ricordato, in premessa, come «a tutt'oggi, gran parte dei gestori di impianti balneari attivi sulle coste calabresi brancolano nel buio non sapendo come affrontare la stagione estiva ormai in fase d'avvio, in quanto quasi tutti i Comuni fanno fatica ad adottare i provvedimenti di proroga delle concessioni balneari; a circa cinque mesi dalla conversione del decreto n. 131/2024, meglio noto come decreto "Salva infrazioni", in legge n. 166/2024, si assiste ad interpretazioni e applicazioni disomogenee delle norme in essa contenute; lungo la costa vibonese, solo il Comune di Pizzo ha avviato la proroga delle concessioni appellandosi alla legge n. 118/2022, successivamente modificata dalla legge 166/2024 con l'estensione delle proroghe

sino al 30 settembre del 2027; tutti gli altri Comuni dello stesso tratto di costa, compresi Ricadi e Tropea, poli cardine del turismo calabrese, risultano sprovvisti di Piano spiaggia in regola; i Tar d'Italia hanno bocciato tutti i ricorsi contro il diniego di proroga delle concessioni da parte degli enti comunali e che il Consiglio di Stato ha confermato le sentenze dei vari Tar disapplicando il disposto delle proroghe al 30 settembre 2027 in quanto confligente con il diritto europeo».

Contestualmente Lo Schiavo ha posto l'accento anche sulle vicende che riguardano la Lega Navale. «Nel pentolone dell'incertezza

– ha spiegato – sono finite anche quasi tutte le sezioni di Lega Navale operative in Calabria ancora prive di autorizzazione, nonostante la stessa direttiva europea 2006/123/CE, meglio nota come Direttiva servizi Bolkestein, escluda la Lega Navale – ente di diritto pubblico che persegue finalità sociali senza scopi di lucro – dalle disposizioni previste dall'art. 12 della stessa direttiva; la legge regionale n.17/2005, art.16, riconosce le peculiarità della Lega Navale disponendo che alla stessa venga assegnata "una zona di demanio marittimo da destinare e da utilizzare per il conseguimento delle finalità proprie"». ●

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE CARACCIOLLO, EROSIONE COSTIERA

Regione finanzia studio specialistico al Comune di Villa San Giovanni

La Regione ha finanziato, al Comune di Villa San Giovanni, lo studio specialistico sugli aspetti morfo-dinamici e sui fenomeni di erosione costiera. Lo ha reso noto l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Calabria, Maria Stefania Caracciolo, spiegando come «il provvedimento nasce da una collaborazione istituzionale con il Comune di Villa San Giovanni e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, sviluppatasi nel corso di riunioni tecniche tenute anche presso la Prefettura

di Reggio Calabria alla presenza di tutti i soggetti coinvolti al fine di superare le criticità riscontrate nel tratto di litorale in esame, soggetto da tempo ad un forte fenomeno di erosione costiera».

«Lo studio – ha spiegato – si propone di seguire una valutazione altamente specialistica dei fenomeni morfo-dinamici e dei processi erosivi in atto, tramite il rilievo e la modellazione matematica del litorale interessato in considerazione delle evidenti complessità di questa situazione

che necessita di approfondimenti specialistici su più sub-unità, al fine di indirizzare le progettazioni verso una efficace soluzione delle problematiche che interessano quell'area».

«Un'azione, quella messa in campo, che – ha concluso l'assessore Caracciolo – testimonia l'impegno del governo regionale guidato dal presidente Occhiuto ad affrontare in modo incisivo le criticità che interessano da tempo un tratto di costa tra i più suggestivi del territorio calabrese». ●

L'ASSOCIAZIONE CITTADINA "SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE" SULLA RISERVA NATURALE DI CASTROVILLARI

«Come la politica tradisce gli interessi e diritti dei cittadini»

Èraro trovare tante bugie e falsità tutte insieme in un comunicato. Parliamo delle affermazioni del fantomatico "Comitato del no" alla riserva naturale di Castrovilliari. Comitato che appare sempre più a difesa di interessi personali e speculativi, confliggenti con quelli di una intera Comunità, che meriterebbe invece ben altro rispetto. È sempre più evidente che c'è chi rincorre obiettivi che mettono a rischio un intero territorio, assediato da pannelli fotovoltaici o avvelenato da depositi di rifiuti, eliminabili soltanto con la creazione della riserva naturale. Invece di agi-

re in un sostanziale anonimato, non sarebbe il caso che la politica – ed un politico in particolare – uscisse allo scoperto e si confrontassero pubblicamente sulle ragioni del sì e del no alla riserva naturale, a dimostrazione di chi veramente tutela gli interessi della Comunità?

In primo luogo la salute, ma anche il reale e duraturo sviluppo economico ed occupazionale e l'utilizzo pieno e consapevole, anche da parte di persone fragili, di un territorio unico, il cui destino è a un bivio: o il pieno rilancio, o la definitiva devastazione. L'arrogante prepotenza di "quelli del no", non ha una for-

za propria – parliamo di una manciata di persone –, ma si nutre dei complici silenzi di una politica che si presta al boicottaggio, sorda alle richieste dei cittadini e incapace di difenderne i diritti. Esattamente come è accaduto e sta accadendo per tante altre criticità che direttamente interessano la nostra città e il nostro territorio, dal saccheggio dell'ospedale, al sabotaggio del tribunale. Castrovilliari non merita di essere un territorio di conquista né un luogo di devastazione a causa di censurabili interessi e cinici comportamenti. (Associazione Cittadina "Solidarietà e Partecipazione"). ●

LA SINDACA BUCARELLI: «TRAGUARDO CHE RAFFORZA IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE»

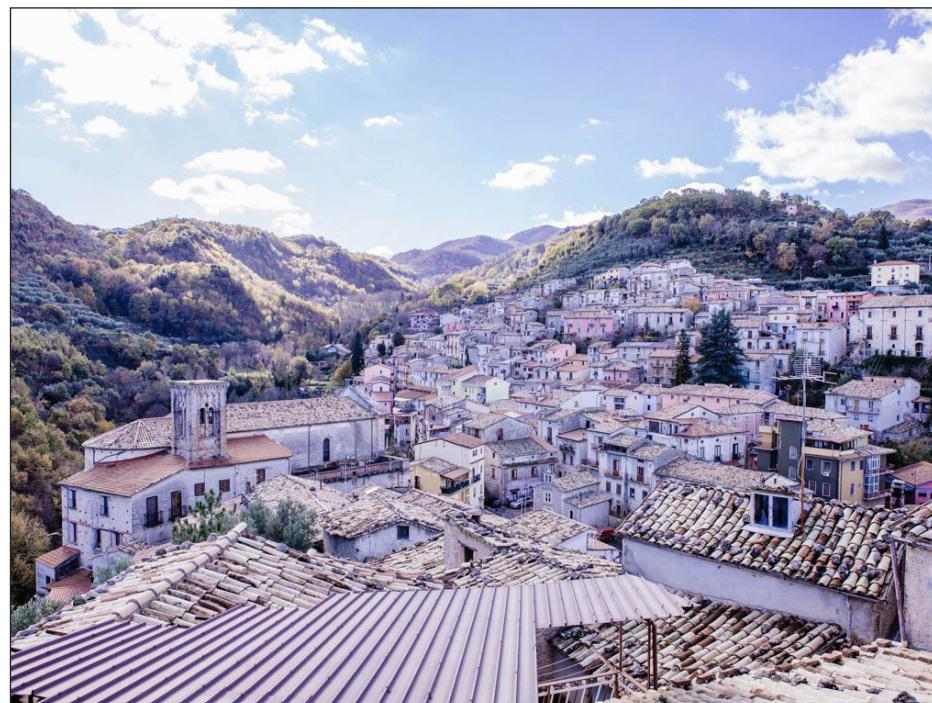
Mendicino è riciclon: a marzo ha raggiunto la soglia del 79,47%

En un importante traguardo quello raggiunto da Mendicino nella gestione dei rifiuti: a marzo ha raggiunto il 79,47% nella raccolta differenziata.

Lo ha reso noto la sindaca Irma Bucarelli, molto soddisfatta di questo risultato realizzato dall'Amministrazione comunale, anche grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i cittadini e degli operai della Ditta incaricata Ecoross.

«Un risultato – ha commentato Irma Bucarelli – frutto di un lavoro di squadra e di una consapevolezza crescente sull'importanza della raccolta differenziata.

Il sindaco Bucarelli ha ricordato, inoltre, che la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti sono fondamentali per tutelare l'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile. Separare correttamente i materiali permette di ridurre l'inquinamento, diminuire il volume di rifiuti destinati alle discariche e risparmiare risorse naturali preziose. Inoltre, il riciclo contribuisce a ridurre l'emissione di gas serra e l'impatto ambientale complessivo, favorendo un uso più efficiente delle materie prime.



È fondamentale mantenere alto questo livello di partecipazione e proseguire con iniziative che favoriscono il rispetto dell'ambiente e la tutela del nostro territorio».

Anche l'assessore all'Ambiente, Ignazio Giordano, si è detto entusiasta per l'obiettivo raggiunto, «che rappresenta un notevole passo avanti verso una comunità più sostenibile e rispettosa dell'ambiente e testimonia l'efficacia delle politiche di sensibilizzazione e di gestione implementate nel corso degli ultimi mesi».

Il sindaco Bucarelli ha ricordato, inoltre, che la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti sono fondamentali per tutelare l'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile. Separare correttamente i

materiali permette di ridurre l'inquinamento, diminuire il volume di rifiuti destinati alle discariche e risparmiare risorse naturali preziose. Inoltre, il riciclo contribuisce a ridurre l'emissione di gas serra e l'impatto ambientale complessivo, favorendo un uso più efficiente delle materie prime.

«È importante – ha concluso – che tutti collaborino con senso civico e responsabilità, affinché il nostro territorio possa beneficiare di un ambiente più pulito e salutare. Continueremo a promuovere iniziative e campagne di sensibilizzazione per mantenere e migliorare ulteriormente questa percentuale, nella convinzione che il rispetto dell'ambiente sia una responsabilità di tutti». ●

**A CAMINI L'INIZIATIVA
DELLA SPI CGIL**

Sono state le voci degli stranieri accolti a Camini ad aprire, nel borgo della Locride, la discussione che ha accompagnato la presentazione del libro "Mi fermo qui. I migranti parlano di sé e dell'Italia che cambia", edito da Liberetà e frutto della ricerca "Migranti e anziani: il cambiamento dell'immigrazione e le sfide per il sindacato", promossa dallo Spi Cgil Nazionale e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio con il sostegno della Cgil Nazionale.

Lo Spi Cgil Calabria ha affiancato lo scorso anno l'équipe di ricerca conducendola in alcune delle aree interne in cui maggiormente si trovano immigrati in età avanzata e che spesso proprio nei caf e nei patronati trovano sostegno. L'indagine si è svolta a Camini, Acquaformosa, Firmo, Melito Porto Salvo, Castrovilli, Altomonte. A discuterne, in un luogo diventato simbolo delle buone pratiche dell'accoglienza e di come i migranti possano riportare in vita piccoli centri destinati allo spopolamento, sono stati il cu-

Presentata l'indagine sui migranti anziani



ratore della ricerca per Spi Cgil Nazionale Giovanni Carapella, il sindaco di Camini, Pino Alfarano, il presidente della Cooperativa JungiMundu, Rosario Zurzolo, il Segretario Generale Spi Cgil Calabria, Carmelo Gullì, la Segretaria Cgil Calabria Celeste Logiacco, la Segretaria Spi Cgil Nazionale, Claudia Carlino, la Segretaria Generale Spi Area Metropolitana, Mimma Pacifici, il Segretario Generale Cgil Area Metropolitana, Gregorio Pititto.

«127 le interviste registrate in tutto il Paese – ha spiegato Carapella –. Le testimonianze ci restituiscono la fotografia di un'immigrazione in continua evoluzione, della comune ricerca di un lavoro sicuro e dignitoso, di un percorso ad ostacoli per avere la cittadinanza, di un sindacato spesso conosciuto a causa di situazioni di sfruttamento».

«Una società che cambia – ha affermato la Segretaria Spi Cgil Nazionale Claudia Carlino –, sempre più multiculturale, impone anche

al sindacato di rivendicare giuste politiche di integrazione per i tantissimi arrivati in Italia, inseriti appieno nel contesto economico e sociale e che oggi chiedono uno Stato sociale che riconosca a loro, come a tutti, diritti e tutele. L'attuale momento politico non aiuta, la narrazione del governo vuole i migranti legati ad un problema di sicurezza. Ma non è così e il referendum è un'occasione per rivendicare per loro maggiori diritti, come la cittadinanza».

«I migranti, prima di essere tali sono persone – ha affermato Carmelo Gullì, Segretario Generale Spi Cgil Calabria –, le storie raccontate in questo libro fanno toccare con mano quante cose andrebbero cambiate e quanto possiamo fare per loro aprendo una discussione nel Paese».

«Come Cgil Calabria – ha aggiunto la Segretaria Confederale Cgil Calabria Celeste Logiacco – ci batteremo affinché le politiche immigratorie siano volte all'accoglienza e all'integrazione». ●

Sono 127 le interviste registrate in tutto il Paese. Le testimonianze ci restituiscono la fotografia di un'immigrazione in continua evoluzione, della comune ricerca di un lavoro sicuro e dignitoso, di un percorso ad ostacoli per avere la cittadinanza, di un sindacato spesso conosciuto a causa di situazioni di sfruttamento.

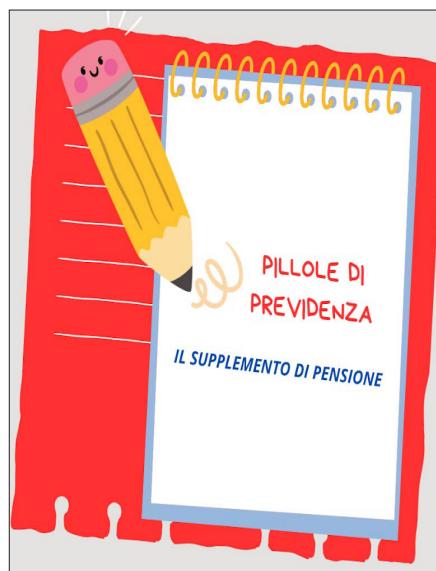
di UGO BIANCO

Esistono molti lavoratori che raggiungono il traguardo della pensione e continuano a svolgere un'attività lavorativa. Svariati sono i settori interessati a questo fenomeno. Ad esempio, i lavoratori artigiani, che in ottemperanza all'obbligatorietà della contribuzione, ottenuta la rendita mensile, accrescono il proprio montante contributivo. In questa circostanza, ai sensi dell'articolo 7 della legge 155/1981, dopo un tempo stabilito, possono richiedere un ricalcolo della pensione e ricevere un incremento sull'importo mensile. Mi riferisco al supplemento di pensione, come prerogativa per aumentare il reddito disponibile.

Chi ha diritto al supplemento e quando si presenta la domanda?

PILLOLE DI PREVIDENZA

Il supplemento pensione



La tabella sottostante è uno strumento utile per chiarire questo tipo di interrogativi:

Da quando decorre il supplemento?

La decorrenza della prestazione è il primo giorno del mese successivo alla presentazione della richiesta.

Non sono previste somme arretrate, anche se il diritto era maturo.

Come fare domanda?

Accedendo al sito dell'Inps, mediante il servizio dedicato; Rivolgendosi ai patronati che offrono assistenza nella compilazione e l'invio della richiesta. ●

[Ugo Bianco

è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

	TERMINI ORDINARIO	TERMINI BREVE
Lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale obbligatoria (Lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi)	Dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento. Non importa il raggiungimento dell'età di pensione di vecchiaia	Dopo 2 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché sia stata raggiunta l'età della pensione di vecchiaia. Si può richiedere una sola volta
Gestione separata	Dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento. Non importa il raggiungimento dell'età di pensione di vecchiaia	Dopo 2 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché sia stata raggiunta l'età della pensione di vecchiaia. Si può richiedere una sola volta
Fondi sostitutivi (Lavoratori iscritti ai fondi: trasporto, telefonici, elettrici e volo)	Non previsto	Non previsto
Fondi esclusi dell'ago (Dipendenti Statali o degli enti locali)	Non previsto	Non previsto
Casse professionali (Liberi professionisti)	Dipende dal regolamento della Cassa. In genere si ha diritto dopo due o tre anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento	Dipende dal regolamento della Cassa. In genere si ha diritto dopo due o tre anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento

PRESENTE ANCHE IL GOVERNATORE ALBANESE-KOSOVO BUTRINT BATALI

La Governatrice Maria Pia Porcino in visita al Rotary di Polistena

Il Rotary di Polistena ha raccolto grandi apprezzamenti dopo la visita della Governatrice Maria Pia Porcino, che ha elogiato l'attività del Club e il clima di grande amicizia che lega tutti i soci, egregiamente diretto dal presidente Giuseppe Gatto e dal Consiglio direttivo.

Un particolare ringraziamento a tutti i soci, ma in particolare a Salvatore Auddino e Gaetano Vaccari, che hanno seguito l'evoluzione del Club con grande impegno e mettendo alla base di tutto l'armonia e la consapevolezza dell'importante di condividere con tutti ogni azione o programma. A seguito della visita ufficiale, l'incontro con tutti i soci e con il Past Governor Francesco Petrolo e con il Dgn Giacomo Francesco Saccomanno, con la indicazione, da parte della Governatrice, di come si sia riusciti a far convivere con grande affetto tutti i Club della Piana e cioè quello di Nicotera Medma e Gioia Tauro.

Nella splendida sala dell'Hotel Vittoria di Rosarno poi l'incontro



con il Governatore dell'Albania-Kosovo Butrint Batali, accompagnato dalla moglie e dalla piccola figlioletta, che, non solo hanno potuto gustare le prelibatezze locali, ma sono stati accolti con grande entusiasmo da tutti i presenti ed, in particolare, da Maria Pia Porcino e da Maria Giovanna Fusca, organizzatrice del gemellaggio tra i due Distretti, formalizzato il giorno seguente.

Una serata di grande armonia che ha legato ancor più il Club e che ha consentito di seminare quella condivisione che lo rende quasi unico. Le dichiarazioni della Governatrice Porcino sono state molto eloquenti sulla soddisfazione personale per aver visitato un Club che riveste e comprende tutti gli elementi rotariani e che ha dimostrato grande organizzazione e lungimiranza.

Il presidente Giuseppe Gatto,

nell'ascoltare le parole della Governatrice ha voluto ricordare di come un Club debba essere condotto come una grande famiglia ed ha voluto, espressamente, ringraziare tutto il Consiglio direttivo e tutti i soci, che hanno consentito questa crescita.

Infine, i ringraziamenti di Maria Giovanna Fusca per l'accoglienza riservata e del Governatore dell'Albania-Kosovo che non si aspettava un'atmosfera quasi magica che ha riscontrato nel Club, ricordando dei tanti connazionali che hanno trovato rifugio in Calabria e che hanno potuto realizzare i propri sogni e creare una comunità viva e che conserva ancora tutti i ricordi e tradizioni della terra di origine. Una serata memorabile che ha unito due popoli vicini, ma spesso lontani e che il Rotary ha cercato e cercherà di fondere sempre più. ●

Le dichiarazioni della Governatrice Porcino sono state molto eloquenti sulla soddisfazione personale per aver visitato un Club che riveste e comprende tutti gli elementi rotariani e che ha dimostrato grande organizzazione e lungimiranza.

IL DANTE DELL'ALBANIA ORIGINARIO DI SAN GIORGIO ALBANESE

A San Giorgio Albanese si è celebrato, nei giorni scorsi, il III Centenario dalla nascita di don Giulio Variboba, considerato il precursore della poesia albanese moderna, evento clou del più ampio ed articolato progetto di marketing territoriale denominato Mbuzat Emoziona. Destinazione Arberia.

La speciale ricorrenza ha posto l'accento sul ruolo cruciale dello Scrittore e concittadino illustre, come ponte tra la tradizione religiosa iniziale e la successiva rinascita culturale e nazionale albanese.

«Questo tricentenario ha un'importanza strategica – ha detto il sindaco Gianni Gabriele nel suo intervento – perché Don Giulio è stato un sacerdote che ha segnato profondamente la storia della nostra comunità. Al di là degli studi, questo momento celebrativo è, di fatto, anche un momento di riconciliazione per una figura che in questi 300 anni non ha mai ri-

«Questo tricentenario ha un'importanza strategica, perché Don Giulio è stato un sacerdote che ha segnato profondamente la storia della nostra comunità. Al di là degli studi, questo momento celebrativo è, di fatto, anche un momento di riconciliazione per una figura che in questi 300 anni non ha mai ricevuto il giusto riconoscimento. Variboba è una personalità di prestigio che rappresenta un punto d'unione tra l'Albania, il Kosovo e l'Arberia», ha detto il sindaco Gianni Gabriele.

Celebrato il 3º centenario di don Giulio Variboba



cevuto il giusto riconoscimento. Variboba è una personalità di prestigio che rappresenta un punto d'unione tra l'Albania, il Kosovo e l'Arberia».

«Questo è solo l'inizio di un nuovo cammino di valorizzazione – ha aggiunto – di un'eredità storico-artistica-culturale importantissima. Siamo, infatti, di fronte ad un patrimonio di poesie, racconti e canti che ancora oggi risuonano nelle nostre chiese, mantenendo viva la nostra identità arbëreshe. Promosso dall'Amministrazione comunale, in partnership con Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying e Roka Produzioni Comunicazione Creativa & Eventi, questa prima tappa ha segnato anche l'avvio di una più ampia strategia finalizzata a fare di Mbuzat una destinazione turistica ed esperienziale capace di emo-

zionare, partendo proprio dalle radici letterarie del suo illustre concittadino.

«Non è frequente celebrare le nascite, ma questa occasione particolare nel segno della Pasqua e della rinascita – ha detto emozionata l'Ambasciatore della Repubblica d'Albania, Anila Bitri Lani –, assume un significato ancora più profondo. Ancor più perché celebriamo una figura eminente non solo per la cultura arbëreshe, ma per l'intera letteratura albanese e l'albanologia».

«Il suo lavoro sulla lingua – ha sottolineato – è paragonabile a quello fatto da Dante per l'italiano, testimonia la continuità storica della nostra identità».

L'Ambasciatore Bitri Lani ha, quindi, sottolineato la capacità



segue dalla pagina precedente • CENTENARIO

di Variboba nell'aver saputo intrecciare il patrimonio culturale arbëreshë con quello storico albanese e italiano, dimostrando già nel diciottesimo secolo la forza generata dall'incontro tra culture, storie e tradizioni. Riferendosi al suo poema Gjella e Shën Mërisë Virgjër, la diplomatica del Paese delle Aquile l'ha definito la prima grande opera lirico-narrativa della letteratura albanese, scritta in una lingua viva – ha precisato – e capace di elevare la spiritualità popolare a un patrimonio universale».

«Questo anniversario – ha poi proseguito – ci invita a custodire ed a promuovere la nostra identità multipla, sostenendo la ricerca e l'insegnamento delle lingue storiche e favorendo il dialogo interetnico come condizione di autentico progresso civile. Auspico che gli esiti dell'iniziativa siano proficui non solo per gli arbëreshë e gli italiani, ma anche per gli albanesi della migrazione post-1990, rappresentando un modello di integrazione che valorizza le proprie radici etniche».

Intervenuta, in qualità di delegata dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, alle relazioni tra l'assise regionale e le comunità italo-albanesi, la presidente della terza commissione del consiglio regionale, Pasqualina Straface, che si è complimentata con il primo cittadino per questa importante iniziativa volta valorizzare la figura di un concittadino dell'Arberia considerato il primo vero poeta della tradizione albanese, non solo per l'uso della lingua, ma per il tono lirico e la qualità estetica del suo testo e, attraverso di lui, a rilanciare il valore internazionale del patrimonio



arbëreshë, tra i Marcatori Identitari Distintivi (Mid) della Calabria Straordinaria.

La consigliera regionale si è complimentata con l'Amministrazione comunale anche per aver voluto inserire questa iniziativa nella cornice di un impegno più ampio per la costruzione della destina-

zione turistico-esperienziale di San Giorgio Albanese.

«È, questo – ha sottolineato – il metodo istituzionale che come Regione Calabria condividiamo e sosteniamo, nella consapevolezza che è solo attraverso l'esaltazione dei propri scrigni identitari e distintivi e favorendo il confronto e la sinergia istituzionale e sovracomunale che possono essere ingaggiate sfide e obiettivi di crescita e sviluppo più ambiziosi che ci vedranno sempre al vostro fianco». Diversi i momenti che hanno scandito la due giorni: dall'annullo filatelico del francobollo dedicato a Variboba, seguito dal convegno ospitato nella Pinacoteca Comunale al quale hanno partecipato, oltre al Sindaco, al vice sindaco,

Questo è solo l'inizio di un nuovo cammino di valorizzazione, di un'eredità storico-artistica-culturale importantissima. Siamo, infatti, di fronte ad un patrimonio di poesie, racconti e canti che ancora oggi risuonano nelle nostre chiese, mantenendo viva la nostra identità arbëreshë.





segue dalla pagina precedente • CENTENARIO

alla Presidente Straface, all'ambasciatore Bitri Lani, anche Padre Marius Nicolae Voina, parroco di San Giorgio Albanese, Nita Shala, ambasciatore della Repubblica del Kosovo e Daulina Osmani, vice ministro della Cultura Gioventù e Sport del Kosovo; il panel sulla figura e l'opera del Poeta arbëreshe che ha visto gli interventi, coordinati da Rossella Minisci, di Giovanni Argondizza, studioso, cultore del Varibobba; di Cosmo Laudone, esperto e profondo conoscitore del Varibobba, di Majlinda Toci, vice direttrice della Biblioteca Nazionale d'Albania, di Vehbi Miftari, capo Missione del Kosovo presso la Santa Sede, di

Innocenzo De Gaudio, Docente di Etnomusicologia del Conservatorio Musicale di Cosenza, di Gezim Gurga, professore Associato presso Università di Palermo, di Battista Sposato, assegnista di Ricerca presso l'Università della Calabria, di Matteo Mandalà, professore

ordinario presso Università di Palermo e di Francesco Altimari, Professore Ordinario presso l'Università della Calabria.

Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto "San Giorgio Albanese: Il borgo Interattivo" a cura di Roberto Cannizzaro Creative Manager Roka Produzioni.

– Dopo la scopertura della statua dedicata a Don Giulio Variboba, sono seguiti l'atteso ed iconico momento di Riconciliazione e Ricordo, le celebrazioni dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Giorgio Megalomartire con la messa solenne presieduta da Mons. Donato Oliverio, vescovo di Lungro ed il momento dell'accensione dei tradizionali falò rionali. ●

È stata celebrata una figura eminente non solo per la cultura arbëreshe, ma per l'intera letteratura albanese e l'albanologia. Il suo lavoro sulla lingua è paragonabile a quello fatto da Dante per l'italiano, testimonia la continuità storica della nostra identità.

UN 25 APRILE TRA FEDE, RICORDO E SOLIDARIETÀ

A Gimigliano il 25 aprile si è svolto il tradizionale pellegrinaggio alla Madonna di Porto, presieduto dall'Arcivescovo Metropolita Claudio Maniago. Un evento che ha rinnovato, anche quest'anno, un forte momento di fede, devozione e comunità. Una giornata intensa, segnata dalla partecipazione di numerosi fedeli che si sono ritrovati per pregare insieme in uno dei luoghi mariani più significativi della Calabria, Chiesa Giubilare per l'anno santo. Quest'edizione del pellegrinaggio è stata vissuta, anche, come occasione di preghiera in memoria di Papa Francesco, ricordato con affetto e commozione da tutti coloro che hanno condiviso con lui cammini di fede e di vita.

In particolare monsignor Maniago ha sottolineato tre grandi intenzioni di preghiera affidate a Maria: Vivere la festa di Pasqua con gioia e consapevolezza: Maniago ha ricordato che la settimana di Pasqua è un tempo in cui tutta la Chiesa è chiamata a vivere intensamente la gioia della Risurrezione. Essere cristiani non è solo dire di esserlo, ma vivere il Vangelo ogni giorno, fidandosi di Dio come figli amati.

Ringraziamento e preghiera per Papa Francesco: l'Arcivescovo ha espresso gratitudine a Dio per il dono di Papa Francesco, testimone dell'amore di Dio verso tutti, specialmente i più deboli. Ha chiesto a Maria di accompagnarlo nell'incontro definitivo con il Buon Pastore.

Preghiera per il futuro della Chiesa: In vista dell'apertura del Conclave per l'elezione del nuovo Papa, monsignor Maniago ha chiesto a Maria di pregare con la Chiesa perché lo Spirito Santo il-



Il pellegrinaggio alla Madonna di Porto di Gimigliano

lumini i cardinali nella scelta del successore di Pietro.

Un ricordo che ha reso il cammino ancora più profondo, trasformando la fatica dei passi in preghiera silenziosa e grata.

Uno dei momenti più suggestivi della giornata è stato l'arrivo della sacra immagine della Madonna di Porto presso la Residenza Sanitaria Assistenziale, guidata dal dott. Poggi. L'accoglienza è stata toccante: anziani e operatori sanitari hanno accolto la Madonna con grande commozione e partecipazione, in un gesto che ha dato voce alla fede semplice e autentica di chi vive la quotidianità nella fragilità, ma anche nella speranza. Durante la giornata, si è tenuto anche un gesto concreto di solidarietà: il dott. Juliano, a nome del Lions Club di Catanzaro e del Club San

Giovanni, ha donato un defibrillatore alla Basilica. Un segno tangibile di attenzione alla sicurezza e alla salute dei tanti pellegrini che ogni anno affollano il santuario.

Il flusso dei fedeli è stato costante per tutta la giornata, reso ancora più agevole dalla riapertura delle linee ferroviarie delle Ferrovie della Calabria, che hanno facilitato l'arrivo dei pellegrini da diversi paesi limitrofi.

La Basilica della Madonna di Porto, cuore spirituale della comunità, si conferma non solo meta di pellegrinaggi, ma luogo di rinascita e riconciliazione, simbolo di una tradizione che continua a unire generazioni nel segno della fede e della solidarietà. Un cammino che non conosce tempo, ma che si rinnova ogni anno con passi silenziosi e cuori colmi di speranza. ●

OGGI A
CATANZARO

Al Comunale il Gran Gala della Danza

Oggi, al Teatro Comunale di Catanzaro, alle 18, si terrà il Gran Galà della Danza, un evento che sarà al tempo stesso spettacolo, festa e gesto concreto di solidarietà. Il Galà nasce per valorizzare tutte le realtà del territorio che, ogni giorno, attraverso il lavoro nelle scuole e nelle sale prova, promuovono la cultura della danza, con dedizione, talento e passione. Non una competizione, dunque, ma una celebrazione collettiva. Sul palco – quello storico del Comunale, che ha visto passare generazioni di ballerini, coreografi e maestri – saliranno giovani danzatrici e danzatori pronti a condividere con il pubblico la magia del movimento che si fa arte. «La danza – afferma la direzione artistica del Comunale – non è solo tecnica, è un esercizio di bellezza interiore. Ci insegna la perseveranza, la grazia, l'ascolto. Per questo



abbiamo voluto rendere omaggio a tutte le scuole che portano avanti, spesso in silenzio, un lavoro fondamentale per la crescita culturale e personale dei nostri ragazzi».

A condurre la serata sarà Simona Procopio, volto elegante e competente, già nota al pubblico del Comunale per la sua capacità di unire professionalità e sensibilità. Ma il valore dell'evento sarà soprattutto nel suo scopo benefico: l'intero incasso sarà devoluto al Centro Calabrese di Solidarietà Ets, da anni punto di riferimento in città e sul territorio per l'in-

clusione sociale, l'accoglienza e il supporto alle fragilità.

«Sostenere il Centro Calabrese di Solidarietà Ets – spiega il direttore artistico del Teatro Comunale, Francesco Passafaro – significa trasformare un momento di spettacolo in un gesto concreto. Ogni passo di danza che vedremo sul palco è anche un passo verso una città più giusta, più attenta, più umana».

A rendere possibile questa grande serata saranno le scuole: Riccardo La Croce Danza, Power Fit Club Asd Taverna, Momento Danza, Royal Ballet, Dream Ballet, Accademia MaStyle, Compagnia Studio Danza, Lelah Kaur Oriental Dance, Maria Taglioni Dance Project, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, mettendo a disposizione coreografie, allievi, insegnanti e – soprattutto – l'energia contagiosa che la danza sa regalare. ●

OGGI A REGGIO Si presenta il libro di Natale Pace

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, alla Stazione FS di Santa Caterina, sarà presentato il libro "Due Vite - Leonida Repaci e Antonio Gramsci" di Natale Pace.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Incontriamoci Sempre. Intervengono Pino Strati, presidente di Incontriamoci Sempre, Oreste Kessel Pace, direttore casa editrice Pace Edizioni, il prof. Saverio Verduci, diret-

tore della collana "Leucoperta: Studi Storici Calabresi" e Rocco Militano, presidente dell'Associazione "Amici Casa della Cultura L. Repaci" di Palmi. Il libro racconta il controverso rapporto tra Leonida Repaci e Antonio Gramsci, due personaggi che, in maniera diversa, hanno percorso il secolo scorso incidendo considerevolmente nel pensiero, nella politica e nella cultura del '900. Le loro sto-

rie sono raccontate in parallelo biografico. Dal 1919 al 1926, quando a novembre Gramsci venne arrestato. Repaci frequentò e fu amico dello statista, segretario del PCI e autore di straordinari scritti giornalistici e dei Quaderni e Lettere dal carcere. La considerazione verso il palmese era enorme, al punto che gli affidò la difesa armata della sede dell'Ordine Nuovo e la critica teatrale su l'Unità.

A PALMI

In scena “Cinderella Swing”

Questa sera, a Palmi, alle 21, al Teatro comunale “N.A. Manfroce”, andrà in scena “Cinderella swing” con Alessandra De Pascalis e la partecipazione di dieci attori, scritto da Alessandro Carvaruso, diretto dallo stesso Carvaruso e da Eric Fidelio, musiche di Giovanni Zappalorto e Federico Pappalardo.

L'evento, a cura del TCA Teatri calabresi associati, con il patrocinio del Comune di Palmi, nell'ambito delle Stagioni Teatrali di Calabria, con la direzione artistica di Domenico Pantano.

La favola di Cenerentola, chi non la conosce? Ma che sarebbe successo se Cinderella fosse nata i primi anni del 1900? Che principe avrebbe trovato, come sarebbe stata la fata madrina?

Un'emozionante rivisitazione della favola originale proiettata in un'epoca diversa dove coreografie, canzoni dal vivo e personaggi esilaranti saranno lo sfondo perfetto per una serata piena di risate, romanticismo e magia.

Narrata in centinaia di versioni in gran parte del mondo, Cenerentola è parte dell'eredità culturale di numerosi popoli. In Occidente la prima

versione nota è quella di Giambattista Basile, La gatta Cenerentola, scritta in napoletano e ambientata nel Regno di Napoli, tratta dal Cunto de li cunti. Le successive versioni di Charles

Perrault e i fratelli Grimm contribuirono alla sua popolarità.

Cenerentola compare in oltre trecento varianti in numerose tradizioni popolari. La versione più antica è già presente nella tradizione egiziana.

La ritroviamo in Cina nella storia di Yeh-Shen. Fra gli elementi della fiaba c'è quello dei piedi minuti della protagonista, notoriamente segno di nobiltà e distinzione nella cultura cinese. In effetti la versione cinese enfatizzava il fatto che Cenerentola avesse “i piedi più piccoli del regno”. Ma le versioni si sono moltiplicate con l'avvento del cinema e della televisione, senza considerare le varie versioni teatrali. In questa pièce la vediamo negli anni '20 o '30 del '900 alle prese con uno swing club in cui si cimentera' nel ballo e nel canto, una Cenerentola charleston simpatica e intraprendente che enfatizza il riscatto femminile di una donna che non cede al conformismo, si guadagna il suo sogno.

Le musiche, cantate e suonate dal vivo, fanno da sfondo a una serie di coreografie affascinanti che ci riportano nell'epoca d'oro in cui lo swing era la colonna sonora. ●

